

Economia

L'operazione

Valsabbina allarga la sfida con l'ingresso in Finafarm

• La popolare rileva il 9,9% del capitale della finanziaria di Trento attiva nel settore delle farmacie: obiettivo sulle sinergie

BRESCIA Banca Valsabbina diversifica e rilancia la sfida. La popolare - presieduta da Renato Barbieri; Marco Bonetti è il direttore generale - ha perfezionato l'acquisizione del 9,90% di Finafarm, storica finanziaria con sede a Trento, attiva nel settore delle farmacie. La quota stata ceduta da Unifarm spa, tra i principali operatori nel mercato della distribuzione di prodotti farmaceutici in Italia: l'obiettivo è strutturare una partnership finanziaria ed industriale, finalizzata allo «sviluppo comune del business e dei servizi dedicati per farmacie e farmacisti offerti tramite Finafarm», spiega una nota.

L'offerta si caratterizza per diverse linee di business commerciali, volte a soddisfare le esigenze dei farmacisti tra cui leasing, finanziamenti a medio lungo termine, mutui finalizzati all'acquisto di farmacie, nonché soluzioni a breve termine ed a sostegno del circolante. L'accordo prevede l'investimento di Banca Valsabbina, per la quota oggetto dell'operazione, acquisita sul mercato secondario, funzionale ad avviare la collaborazione in un percorso di sviluppo commerciale condiviso e sinergico, tenendo conto delle peculiarità e dell'esperienza



A Brescia Una veduta esterna del quartier generale di Banca Valsabbina in città

consolidata delle due realtà. Unifarm resta socio di maggioranza con il 90,1%, sostenendo la finanziaria trentina, nata a servizio delle farmacie nell'ambito di una progettualità industriale storica.

Le finalità

L'operazione di Banca Valsabbina, studiata assicurando continuità al progetto Finafarm, permette di integrare progressivamente il catalogo prodotti con servizi bancari e finanziari, tradizionali e alternativi, con l'obiettivo condiviso di creare valore per un «settore particolarmente rilevante per il Paese, e dotando il gruppo» della banca popolare «di un ulteriore asset specializzato e competitivo», precisa la nota. La Valsabbina «negli anni ha investito molto nel territo-



“
Investiamo in una progettualità strategica sulla base di una visione comune e condivisa

Hermes Bianchetti
Vice direttore gen. vicario Valsabbina

rio, con l'apertura di nuove filiali, l'assunzione di risorse qualificate e l'attivazione interna di nuovi progetti e soluzioni, con l'obiettivo di offrire servizi sempre più evoluti e complementari - sottolinea il vice direttore generale

vicario, Hermes Bianchetti -. Negli ultimi esercizi, oltre a sviluppare il modello di business per noi più tradizionale, contraddistinto da servizi bancari e finanziari, abbiamo implementato ed attivato sinergie industriali o strategiche con altre realtà di primario standing, al fine di integrare nel gruppo l'offerta di servizi e soluzioni, sempre orientate al cliente, famiglia o impresa. Anche nel solco di questa direttrice di sviluppo, abbiamo attuato l'investimento in Finafarm, una realtà storica e ben inserita - anche grazie al supporto di Unifarm». Giudizio positivo per l'operazione è stato espresso anche da Claudio Occoffer e Gianni Paris, rispettivamente, direttore generale e amministratore delegato di Finafarm. **R.Ec.**

La strategia

OMR firma il telaio più leggero e sostenibile

• È stato realizzato riducendo da 600 a 200 i componenti Bonometti: «Sicurezza e prestazioni garantite»

REZZATO Brescia dà il via alla 1000 Miglia 2025 e «scalda i motori» anche sui grandi temi, sulle criticità e - viste le capacità dell'Italia e dei distretti specializzati - anche sulle opportunità che ne derivano. Ne è un esempio la novità - presentata durante un convegno sulla sicurezza stradale organizzato dall'università degli studi di Brescia e dal Rotary -, dal gruppo che fa riferimento alla OMR (Officine Meccaniche Rezzatesi), attivo con 3.500 dipendenti da 106 anni nell'automotive, presente con propri stabilimenti, oltre che in Italia, in Brasile, India, Marocco, Stati Uniti e Cina. Ed è proprio guardando a quest'ultimo mercato, che da alcuni anni è trainante per il mondo delle quattro ruote, che OMR ha studiato e realizzato - nell'ambito delle forniture di telai, organi meccanici, piattaforme e sistemi - per dare ai costruttori compresi i cinesi) una architettura semplificata, più leggera, capace di ridurre consumi ed emissioni e, nel complesso, essere molto più green in tutto il processo produttivo.

«Abbiamo sviluppato questo nuovo telaio partendo da una sfida ambiziosa - ha sottolineato il Cavaliere del Lavoro, Marco Bonometti, leader del gruppo OMR -: ridurre il numero dei componenti da 600 a poco più di 200. Sembrava



Marco Bonometti

impossibile, ma ci siamo riusciti. senza compromettere sicurezza, rigidità e prestazioni. Che anzi sono state migliorate». Come ha spiegato Bonometti «sono state usate leghe leggere di nuova generazione, materiali riciclati ad alta resistenza, e soprattutto rivisto completamente i processi produttivi grazie all'intelligenza artificiale». Il risultato è un telaio più leggero, sicuro e più sostenibile.

«Complessivamente abbiamo abbattuto del 60% le emissioni di CO2 nelle diverse fasi della sua realizzazione - ha precisato Bonometti -. Ma non è solo green: è anche più efficiente, e riduce i consumi di carburante. È il tipo di innovazione che serve davvero». Un traguardo, va ricordato, che OMR hanno potuto raggiungere mettendo a frutto non solo le esperienze maturate nell'ambito delle competizioni (OMR è partner tecnico ufficiale della Ferrari) ma anche nel consolidato rapporto di fornitura con i grandi costruttori del comparto come Stellantis, Bmw, Volkswagen, Mercedes e molti altri.

By **ATHESIS** STUDIO

L'inserto di 24 pagine

L'edilizia senza segreti

Consigli, suggerimenti e idee per orientarsi nel mondo degli incentivi fiscali senza perdere di vista tutte le opportunità disponibili per migliorare la propria abitazione.

DOMANI
in omaggio con

